

SUOR ORSOLA BENINCASA

S. I. N. U. E. D. 3. 1. P.

V. T. A. I. C. Y. G. R. W. S. H. R. O. O. F. A. D. I. F. C. B. R. O. N. I. O.

N. P. S. S. V. I. T. T. O.

B. A. N. C. H. I. O.

D. S. A. D. O. A. R. I. D. O.

S. A. N. T. E. L. I. A.

S. A. N. T. E. L. I. A.

# Festa e famiglia, un viaggio tra le discipline

di Manuela Scherillo

“La freccia e il cerchio” è il ciclo seminariale di otto incontri in otto anni, ideato e curato da Edoardo Sant’Elia (nella foto), noto giornalista e saggista, e promosso dal Crie (Centro di Ricerca sulle Istituzioni Europee) dell’Università degli Studi Suor Orsola Benincasa. Una sfida alla contemporaneità, come è stata definita dallo stesso Sant’Elia, che quest’anno giunge alla sua terza edizione, intitolata “Festa/Famiglia”, che si articolerà in quattro lezioni, concentrate unicamente nel mese di maggio. Anche quest’anno a seguire il seminario di specializzazione sono stati selezionati venticinque allievi, laureati provenienti dalle più disparate specializzazioni. Norma dominante del corso, infatti, è proprio l’impostazione multidisciplinare, e l’intento di indirizzare i giovani verso un pensiero critico nei confronti della realtà circostante. Gli spunti di riflessione vengono offerti agli studenti all’interno di una rivista annuale internazionale bilingue curata ed ideata dallo stesso Sant’Elia, intitolata, appunto, “La freccia e il cerchio”; il percorso prevede la stesura facoltativa da parte dei ragazzi di un resoconto scritto a termine di ogni lezione, frutto dell’interiorizzazione delle questioni trattate: gli scritti ritenuti più idonei verranno pubblicati all’interno di un volume che sarà edito a termine dell’intero ciclo seminariale, nel 2017. Proprio nell’intento di alimentare un dibattito critico e creativo, le lezioni



ni danno ampio spazio al confronto frontale, ed al libero, ma disciplinato, intervento da parte corsisti, che sono chiamati ad illustrare di volta in volta il loro punto di vista. Le tematiche trattate quest’anno, come suggerito dal titolo del seminario di specializzazione, toccano vari aspetti collegati alle accezioni classiche e moderne dei concetti di festa e famiglia: l’annuale, grazie alle riflessioni, ad esempio, di Marino Niola, Aniello Montano o André Jacob, parte dal pensiero di autori del passato, per rimbalzare fino ai nostri giorni. Il tutto si muove attraverso una continua ricerca di quello che potrebbe essere definito come il punto di equilibrio tra la passione e la ragione, prendendo a riferimento il pensiero della poetessa Marina Cveteva, la quale scriveva: “Il pensiero è una freccia. Il sentimento, un cerchio”. Poesia, filosofia, arti grafiche, antropologia... tutto viene posto sullo stesso piano all’in-

terno del volume, così come in aula. Toccati mai in maniera univoca e categorica, i concetti di festa e famiglia si incontrano per Edoardo Sant’Elia all’interno della celebrazione del rituale natalizio, come esprime in una delle lezioni. È proprio da questa immagine che è nata l’idea del binomio festa/famiglia, fattore intuitibile anche all’interno del capitolo del libro scritto dallo stesso autore, “La verità di Babbo Natale”, in cui viene analizzato un

episodio del noto telefilm americano “Ally McBeal” che parla proprio del Natale, ma con un taglio del tutto singolare. L’episodio narra infatti dell’esperienza di un ex avvocato, padre di Ally, che è convinto di essere il vero Babbo Natale, e che vuole, allo stesso tempo, difendere il suo ruolo di insegnante in una scuola pubblica. La storia viene presa in esame da Sant’Elia al fine di analizzare, ancora una volta, il ruolo che hanno la ragione e la passione all’interno di cerimonie ormai ipercommercializzate come il Natale: “La passione da sola mette in fuga la verità, che, suscettibile e agile, riesce a sottrarsi alle sue grinfie. La ragione da sola non riesce a sorprendere la preda. Mentre passione e ragione unite, o meglio, la ragione appassionata che si slancia con impeto ma sa poi trattenersi al momento giusto, riescono a catturare senza danno la nuda verità”.